

Gentili autorità politiche, militari e religiose,

cari triestine e triestini,

“dopo lunga attesa e lungo soffrire, siamo finalmente liberi, perché un popolo è libero soltanto entro i confini della propria Patria, e la Patria nostra è stata, è, e sarà sempre l’Italia”

“Oggi è festa nel nostro cuore e non potrebbe essere diversamente, se valutiamo il grande dono che ci viene fatto, ma che è soprattutto frutto del nostro civile combattimento, della nostra ferma e incrollabile fede e del sacrificio fino alla profusione del sangue di tanti nostri concittadini e conterranei”

“Oggi il nostro cuore è pieno di gioia e di commozione, anche se questa festa dell’unità e della liberazione è adombrata e mortificata da una nube di tristezza per la sorte ingiusta e crudele di tanti nostri fratelli, rimasti al di là di una mal tracciata e mal concepita linea di demarcazione”.

Con questi passaggi del discorso del 26 ottobre del 1954 del primo Sindaco di Trieste democraticamente eletto, Gianni Bartoli, voglio salutare questo importante anniversario del 70° anniversario del ritorno di Trieste all’Italia.

Il 26 ottobre 1954 segna una data cruciale nella storia d'Italia: il ritorno di Trieste sotto la sovranità italiana dopo quasi un decennio di incertezze e tensioni politiche internazionali. Questo evento è stato il culmine di anni di complessi negoziati diplomatici, in particolare con la Jugoslavia, che rivendicava la città.

Nel clima della Guerra Fredda, la disputa su Trieste assume un'importanza ancora maggiore. La città, crocevia di culture e popoli, era contesa tra l'Italia e la Jugoslavia socialista guidata da Tito, con l'interesse degli Stati Uniti e del Regno Unito a mediare per evitare un'escalation del conflitto nell'Europa sud-orientale.

Finalmente, il 5 ottobre 1954, venne firmato il Memorandum di Londra tra l'Italia, la Jugoslavia, gli Stati Uniti e il Regno Unito. Con questo accordo, la Zona A, inclusa Trieste, veniva restituita all'Italia, mentre la Zona B restava sotto il controllo jugoslavo. Il 26 ottobre dello stesso anno, le truppe italiane entrarono a Trieste, sancendo ufficialmente il ritorno della città alla sovranità italiana. Questo fu un momento di grande esultanza per i triestini, che accolsero con entusiasmo le truppe italiane e festeggiarono l'evento come una liberazione.

Trieste, con il suo ricco passato multiculturale e il ruolo di ponte tra l'Italia ed i Balcani, continua a rappresentare una testimonianza viva delle complessità storiche e delle tensioni che hanno caratterizzato l'Europa nel XX secolo. Ma il 26 ottobre 1954 rimane nella memoria collettiva italiana come il giorno in cui Trieste tornò finalmente a casa. Oggi 26 ottobre del 2024 festeggiamo l’anniversario ed onoriamo tutti coloro che sono caduti per la libertà.

Come ho iniziato, desidero chiudere questo saluto ancora con le parole del mio predecessore Gianni Bartoli che ci indicano la strada:

“Con negli occhi e nell’anima questa stupenda giornata della seconda nostra Redenzione, riprendiamo rifrancati il cammino per recuperare il tempo perduto, per far prospera la nostra città, per assicurare un migliore avvenire ai nostri figli, per la grandezza della Patria immortale”.

Viva Trieste

Viva l’Italia